

Bosso ricorda Abbado «Lui sempre presente»

Domani al Manzoni il musicista omaggia il maestro

«Mi piace immaginare che domenica sera Claudio sia in sala e si diverta con noi». Così Ezio Bosso racconta «Grazie Claudio!», il concerto che dirigerà per l'Associazione Mozart 14 in ricordo del maestro Claudio Abbado a cinque anni dalla morte. Si svolgerà domani alle 18 al teatro Manzoni, ma sarà preceduto da una prova aperta alle 11. Altre prove ci sono state a Ferrara, dove abbiamo raggiunto Bosso: «Il teatro è sempre stato pieno, di ragazzi e di adulti. Abbiamo sentito, a un certo punto, che stavamo creando una nuova orchestra, con un suono che cresceva continuamente. Un'orchestra riunita dall'amore per Abbado, formata da elementi provenienti dai suoi ensemble, dalla Chamber Orchestra of Europe, dalla Mahler, dalla Mozart, ma anche dai Berliner e da Lucerna». Se gli chiedi qualcosa sul maestro scomparso, risponde: «Per me è sempre presente: ogni volta prima di dirigere gli dedico un sorriso e lo ringrazio. Ho raccontato varie volte aneddoti degli incontri con lui, di come una volta mi salvò da un custode che non mi aveva riconosciuto come musicista e non voleva farmi entrare alle prove, di quando mi propose di darci del tu... Ma soprattutto lo ricordo per la sua capacità maieutica di far amare il mondo dei suoni, combattendo perché la musica diventasse accessibile a tutti e non so-

lo a pochi». Cosa significa la sua eredità è ben chiaro al musicista, testimonial di varie iniziative dell'Associazione Mozart 14, diretta da Alessandra Abbado: «Il suo lascito è che si sparga sempre più l'idea del valore sociale e civile della musica, con iniziative

Pierino e il lupo di Prokof'ev, affidato come voce recitante a Silvio Orlando. Si chiuderà con la *Settima sinfonia* di Beethoven, il brano che lui ha più diretto».

Oggi (ore 16 e 18, repliche domani alle 11, 16 e 19) si potrà vedere nel teatro del Diparti-



come quelle in carcere, il coro Papageno, il laboratorio Tamino, la musicoterapia, tutti rimedi alle ferite del corpo e della vita. I proventi del concerto andranno a tutte queste e ad altre iniziative». Il programma? «Si apre con l'ouverture del *Barbiere di Siviglia*, che proprio Abbado con Alberto Zedda riportò 50 anni fa alle note originarie con la prima edizione filologica. Seguirà un brano che amava come

mento delle Arti in piazzetta Pasolini un delizioso spettacolo per bambini prodotto dalla sezione per ragazzi del Bologna Festival, tratto da «La casa dei suoni», libro per l'infanzia scritto da Abbado sulla nascita della sua passione musicale in una casa col «padre violino» e la «madre pianoforte», con molte delle musiche amate dal maestro.

Massimo Marino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

